

STATI UNITI
Accusato di omicidio
l'avvocato di Jackson

A pag. 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TEMPERATURA
Prime piogge ma
caldo a settembre

A pag. 2

Le tensioni
nella scuola

SIAMO ancora abbastanza lontani dalla ripresa della attività scolastica (da lunedì si avranno solo le prime avvisaglie con l'inizio degli esami di riparazione) ma già le acque del mondo della scuola hanno ricominciato ad agitarsi. Sono molte, del resto le ragioni che determinano questo stato di tensione e di polemiche.

Ci sono prima di tutto le più che fondate preoccupazioni per le condizioni in cui avverrà (a cominciare dalle condizioni materiali) la ripresa della scuola ad ottobre. Il ministro Misasi ha forse voluto introdurre una nota di ottimismo dando di spione in una delle tante circolari estive per la costituzione « ovunque possibile » di classi di non più di 25 alunni nei primi anni di tutte le scuole medie superiori. F'una vecchia rivendicazione delle forze di sinistra è un impegno che il ministro aveva preso da tempo con i sindacati confederali ed è certamente bene che questo impegno il ministro abbia voluto mantenerlo. Ma a parte il fatto che è comunque importante che sia stato introdotto il principio del non più di 25 alunni per classe, quanto scuoie quest'anno non troverà concreta applicazione?

Misasi sa benissimo che la regola tuttora quella del sovraffollamento delle sistemazioni di ripiego magari dei doppi e tripli turni, sa per averlo egli stesso dichiarato in parlamento non più tardi del maggio scorso che erano stati stanziati per la costituzione di nuove scuole nel quinquennio 1967-71, meno di dieci erano stati realmente spesi in opere ultimative (facendo così mancare oltretutto un importante sostegno allo sviluppo dell'attività edilizia e dell'occupazione) e che quindi la carenza di se e di più non ha fatto in questi anni che aggravarsi. Non solo perché le preoccupazioni appaiono più che fondate ma si richiede un forte impegno, che tanto più sarà efficace quanto più sarà accompagnato da un'ampia mobilitazione popolare nelle città e nei quartieri per il proprio la ricerca e l'adozione di soluzioni (contro i doppi turni e il sovraffollamento delle aule malsane, ecc.) che per quanto provvisorie siano tali da compromettere il meno possibile un positivo svolgimento dell'attività scolastica ma anche e ancor più per imporre che si giunga finalmente — tanto più che la legge in vigore scadrà il 31 dicembre — a una revisione profonda sui basi decentrate e democratiche dei meccanismi di programmazione dello sviluppo scolastico.

IN SFONDO luogo la ripresa scolastica e resa in certa dalle agitazioni che già si annunciano del personale della scuola. Anche qui alla base della tensione vi sono gravi e annose indegnità del governo dal problema del nuovo stato giuridico che si trascina da tanto tempo e sul quale solo nel luglio scorso si è potuto giungere al voto di uno dei due rami del parlamento a quello della definizione di nuove forme di preparazione

Di fronte alle difficoltà economiche
provocate dal ricatto del dollaro

Il governo incapace
di una linea autonoma

Una serie di contatti e di riunioni in vista del dibattito alla Camera di venerdì. Larga eco alla intervista di Lama - Scialoja: « Imporre con le riforme una nuova linea economica » - Giolitti sulla crisi monetaria - Oggi la riunione del Cespe

Al prossimi appuntamenti politici interni ed internazionali, che si delineano sullo sfondo della crisi monetaria aperta dagli Stati Uniti, il governo italiano sta andando senza una linea coerente e chiara. Nella maggioranza che sorregge il ministero Colombo si è ben lontani dall'aver acquisito la coscienza della necessità ed anzi dell'urgenza

SUD VIETNAM

Van Thieu indebolito
anche dalle elezioni-farsa



Il governo di Saigon nonostante i brogli ha perso molti voti e quasi sicuramente la maggioranza dei due terzi necessaria per domare il parlamento. Arrestato un deputato che indagava sulla manipolazione del risultato. Molto più basso di quanto dichiarato l'afflusso alle urne. Nella foto cartelloni con i risultati elettorali.

A pagina 12

di una « risposta italiana » autonoma e capace di influenzare l'orientamento degli altri paesi interessati ai problemi politici ed economici del momento. L'incertezza e l'inerzia nascondono in larga misura l'acquisizione rispetto al dollaro americano e d'altra parte contribuiscono a creare una clima favorevole ai tentativi di controffensiva della destra che opera all'interno della coalizione ministeriale.

Venerdì il governo per bocca del ministro del Tesoro Ferrarini Aggradi dovrà per la prima volta articolare un giudizio in sede pubblica cioè in apertura della discussione che si svolgerà alla Camera nella seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro. Nella stessa giornata sarà a Roma il ministro dell'economia tedesco Schuler. Comincerà poi una serie di riunioni internazionali già fissata da qualche tempo per la quale non si prevedono novità di sorta. La situazione tra i paesi europei rimane ancora quella che si registrò nell'ultima riunione di Bruxelles nella quale risultò impossibile una intesa per una risposta concordata a Nixon. In vista di queste scadenze il ministro Ferrarini Aggradi si è incontrato ieri con il ministro del Bilancio Giolitti e con il presidente della commissione permanente della CEE Malfatti. Il ministro del Lavoro Donat Cattin si è incontrato dal canto suo con i dirigenti della Confederazione della piccola industria (Confapi) per esaminare le conseguenze dei recenti provvedimenti americani. Oggi si terrà la riunione del Centro di studi economici del PCI (Cespe) domani si riuniranno la commissione economica del PSI e il Comitato per il programma della DC.

Una larga eco nel dibattito politico ed economico della nostra economia. Ciò viene confermato anche con un articolo del segretario della CGIL Scialoja sulla rivista della sua confederazione. Si tratta — ha scritto Scialoja — di imporre attraverso le riforme una nuova linea di politica economica alternativa rispetto a quella attuale che i lavoratori giudicano negativi.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Scandalosa difesa degli armatori
da parte dei colonnelli greci

Proteggono
i responsabili
della tragedia

Campagna della stampa ellenica nel tentativo di sostenere che sull'« Heleanna » tutto era funzionante - Ancora non si conosce il numero dei dispersi - Il magistrato interroga il comandante



La « Heleanna » nella rada del porto di Brindis, affiancata dai rimorchiatori. Gli ultimi focolai di incendio sono stati domati, ma ancora il sopralluogo ufficiale a bordo non è avvenuto. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Perrone ha interrogato in carcere, per cinque ore, il comandante Demetrio Antiharos. Nel frattempo le autorità anche tentano di coprire le gravi responsabilità degli armatori del traghetto e dell'ufficiale arrivando a sostenere che durante l'incendio e lo sgombero della nave tutto ha funzionato, facendo sul fatto che la « Heleanna » trasportava un numero di persone doppio del consentito.

A PAGINA 5

Mentre il Giappone chiede ufficialmente l'abolizione della sovrattassa

BRUTALE INGIUNZIONE USA AGLI ALLEATI:
« NON DOVETE ADOTTARE CONTROMISURE »

La situazione valutaria in Europa - La richiesta di Tokio formulata ufficialmente per via diplomatica - Ulteriore fluttuazione dello yen - Gli Stati Uniti approfittano della divisione e della debolezza manifestata nei loro confronti dai « partners » europei

TOKIO, 31. Il GIAPPONE dopo aver lasciato fluttuare lo yen sotto la pressione della speculazione internazionale, ha chiesto oggi ufficialmente al Vice Segretario di Stato USA, Philip Trimble, l'abrogazione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni in America, adducendo a sostegno della richiesta il motivo che nei fatti gli Stati Uniti hanno già ottenuto quello che volevano ottenere. Ce in questa domanda ufficiale del governo di Tokio l'evidente ammissione che la rivalutazione autorevolemente « suggerita » da Nixon è già largamente in atto.

Nella giornata di oggi in fatti il volume delle transazioni in dollari sulla piazza di Tokyo è salita a 137 milioni contro i 100 di ieri. Più dollari si trattano e più sale la valuta nipponica. In Europa intanto il mer-

Lo avrebbe accertato il magistrato
Vice-questore
implicato nella
fuga di Liggio
A pagina 2

A DUE ANNI DI DISTANZA DALLA MORTE DELL'ANARCHICO

Caso Pinelli: la polizia scopre tre nuovi testimoni!

Sono un ufficiale dei CC e due agenti - Si accrescono le contraddizioni della versione ufficiale - Manovre per salvare Calabresi e Allegra, i due funzionari indiziati - Lo zelo sospetto del « Corriere della Sera »

Dalla nostra redazione
MILANO 31. Nella nuova struttura sul caso Pinelli sarebbero spuntati tre nuovi testimoni. Ve di caso appartengono tutti a forze di polizia. La notizia è apparsa sul Corriere della Sera giornale ribattezzato a suo tempo da un legale la Squilla di via Fatebenefratelli, per la puntualità e fedeltà con cui sostiene e addirittura anticipa le tesi della questura ed

eventualmente del ministro o degli interni. Prima di sanare a insipienza della notizia occorre denunciare, ancora una volta questo sistema di informazioni a senso unico che ha tenuto a un caso ne « mancia più sfacciatata proprio nelle vicende relative agli attentati del 25 aprile 1969, ai la strage di Piazza Fontana ed alla morte di Pinelli e o alla più pericolosa manovra tentata da una parte almeno

della nostra classe dirigente per mutare il corso politico della nostra economia. Ciò viene confermato anche con un articolo del segretario della CGIL Scialoja sulla rivista della sua confederazione. Si tratta — ha scritto Scialoja — di imporre attraverso le riforme una nuova linea di politica economica alternativa rispetto a quella attuale che i lavoratori giudicano negativi.

te della procura generale ma anche capo della polizia. In questi interessanti violazioni del diritto d'informazione che è di tutti. Il primo teste che sembra verità ufficialmente sentito e il maggiore Petruccio Diz, dirigente del nucleo informatico (oggi politico) del carabinieri. Egli avrebbe assistito alle prime contestazioni mosse al Pinelli in questura per essere poi sostituito

dall'allora tenente ed oggi capitano savino Lo Grano. Poche ore dopo il tragico evento dell'11 maggio. Ora non comprende davvero quali motivi recare l'Orzi visto al momento decisivo era esente. A meno che egli non possa preo sare l'orario della famosa contestazione a Vaipreda ha confessato.

Come è noto in un primo momento la questura sostenne che tale contestazione era avvenuta attorno alla mezzanotte e che subito dopo i Pirelli lanciata la frase: « E la fine dell'anarchismo » gettò dilla sinistra. In seguito però la versione venne modificata. La contestazione era avvenuta oltre due ore prima e l'anarchico dopo un primo momento di « momento di crisi calmato e aveva

Pierluigi Gandini
(Segue in ultima pagina)

Nuovo attacco al Mezzogiorno
Senza lavoro
a Napoli altri
1.600 operai
A pagina 4